

OHhhh NELLA PIÙ TETRA STANZA DEL SUO CASTELLO LA BELLA TRANGUGIATA A SÈ STESSA PARLA COME SE FOSSE INDISPENSABILE PARLA: "OGGI STO QUASI BENE, TANTO BENE CHE NON HO PIÙ NEMMENO VOGLIA DI SUICIDARMI; MA LO STESSO I CAPELLI MI FANNO IMPAZZIRE, SONO IL MIO CRUCCIO: PIENI DI DOPPIE PUNTE, SFIBRATI; ANCHE IL COLORE NON CREDIATE CHE SIA IL MIO: LI OSSIGENO. DI NOTTE IL MIO GUANCIALE SOLITAMENTE SI INZUPPA DI LACRIME PENSANDO A QUESTA DISGRAZIA DEI CAPELLI; MA OGGI NO! OGGI STO BENE PERCHÈ HO ROTTO TUTTI GLI SPECCHI IN MODO DA NON VEDERMI E MI SONO LEGATA LE MANI IN MODO DA NON POTERMI TOCCARE LE DOPPIE PUNTE...OGGI SONO FELICE PERCHÈ I MIEI CAPELLI SONO MERAVIGLIOSI, RICCHI DI RIFLESSI, MORBIDI AL TATTO..." E LA BELLA MA SFORTUNATA TRANGUGIATA CONTINUA COME SE FOSSE INDISPENSABILE CONTINUA: "...VI PREGO DI NON PENSARE CHE QUESTO MIO ILLUDERMI SIA SINTOMO DI PAZZIA: COME NARCISO SI INNAMORÒ DELLA SUA IMMAGINE CHE VEDEVA RIFLESSA, COSÌ IO MI STO INNAMORANDO DELLA MIA IMMAGINE CHE NON VEDO E NON POSSO TOCCARE...IO OGGI SONO BELLA, INCREDIBILMENTE BELLA, SPLENDIDA, MERAVIGLIOSA, OH POTESSI VEDERMI! POTESSI VEDERMI OH! VOGLIO VEDERMI! PORTATEMI UNO SPECCHIO COSÌ CHE POSSA AMMIRARE LA MIA BELLEZZA!", E QUANDO I PAGGETTI LE PORTARONO LO SPECCHIO TUTTI I SUOI SOGNI CADDERO VEDENDO LE TERRIBILI DOP-

PIE PUNTE RIFLESSE; ECCO PERCHÈ SI TOLSE LA VITA. NELLA STANZA PIÙ TETRA DEL PALAZZO LA BELLA MA INFELICE TRANGUGIATA.

NEL FRATTEMPO, NELL'ALTRA ALA DEL CASTELLO, SONO VENUTE LE LACRIME AGLI OCCHI ALLA TRISTE E POCO PIACENTE IMENEA CHE A SÈ STESSA PARLA, COME SE NON CI FOS- SERO I FIORI E GLI UCCELLETTI E LA CHIESA PARLA QUESTE TRISTI PAROLE: "DOMANI ANDRÒ IN SPOSA AL CONTE TANCREDI; MA IO AMO IL PALAFRENIERE BERNARDO E PERCIÒ MI SONO VESTITA A LUTTO, PER CELEBRARE IL MIO AMORE VERO CHE DEVE MORIRE IN ME, ECCO CHE, COME CONSEGUENZA, SONO TRISTE DA MORIRE MEGLIO MORIRE CHE ESSERE CO- SÌ TRISTE DA MORIRE. E MORIREI VOLENTIERI TRA ATROCI SOFFERENZE PIUTTOSTO CHE ESSERE POSSEDUTA DA QUELL'OMACCIO DI TANCREDI, MA HO PAURA DEL DOLORE FISICO E NON MI RESTA CHE LA RASSEGNAZIONE, IL SOFFRIRE IN SILENZIO. IL CASTELLO È GIA PREPARATO PER LE NOZZE, IN OGNI DOVE SQUILLI FESTOSI DI TROMBA IN NETTO CONTRASTO CON I MESTI SOSPIRI DEL MIO COR OH GIORNI ORRENDI IN COSÌ VERDE ETA- TE; D'IN SUL VERONE DELLA TORRE ANTICA RIESCO A SCORGERE GIÙ IN BASSO L'AMATO BERNARDO CHE ACCUDISCE AI CAVALLI E FATTO STA CHE PIANGO UN PIANTO SALATO... OH LE NOTTI CHE SEI SALITO QUI DA ME SULLA TORRE, BERNARDO! E I TUOI BACI NEI PUNTI SENSIBILI DELLA DONNA, E LE TUE VELLUTATE CAREZZE!...MA SENTO CHE STA ARRIVANDO TANCREDI, RICONOSCO IL SUO PASSO...NON POSSO FARMI VEDERE ALLA FINE- STRA È TREMENDAMENTE GELOSO...SE ALMENO MI AVESSERO RINCHIUSA NEL MONASTERO

QUI A MONZA INVECE DI ABBANDONARMI NELLE BRACCIA VILLOSE DI QUEL MOSTRO!...  
È QUI, LO SENTO, STA APRENDO LA PORTA, I CHIAVISTELLI CIGOLANO SINISTRI, È  
QUI; RICONOSCO IL SUO RESPIRO AFFANNO...NON DEVO FAR TRAPELARE LA MIA DI-  
SPERAZIONE, DEVO FINGERE...MI SI AVVICINA, DEVO SORRIDERGLI... 'CIAO OH MIO  
TANC, PERCHÈ PIANGO MI CHIEDE? PIANGO DI GIOIA PER LE NOSTRE NOZZE, NON VEDI?'  
(L'HA BEVUTA!)" COSÌ DICE LA TRISTE IMENEA ASCIUGANDOSI UN MOCCIO AL NASO.  
INTANTO I PAGGETTI HANNO SCOPERTO IL CADAVERE DI TRANGUGIATA E LO PROFANANO  
CON VOLONTÀ IN QUANTO UN MAGO CATTIVO VENUTO DA TERRE LONTANE TIPO IRRAGGIUN-  
GIBILI LI HA RESI NECROFILI E BIZZARRI ANZICHENÒ DIO DALL'ALTO DELLE SUE NUVO-  
LE GUARDA E SBUFFA. NELLO STESSO ISTANTE NEL CUORE DEL BOSCO IL BOSCAIOLO STA  
STRAPPANDO IL CUORE AD UN TENERO CERBIATTO NERO E BIANCANEVE FUGGE IMPIGLIAN-  
DOSI TERRORIZZATA NEI RAMI QUASI MANI DI UOLTDISNEI E SENTE LA VITA MANCARLE,  
E CAPISCE CHE MEGLIO UN UOVO OGGI CHE UNA GALLINA DOMANI ANCHE SE CHI NON RI-  
SICA NON ROSICA, E MEGLIO ANCHE UN UOVO OGGI CHE DUE O TRE DOMANI PERCHÈ A  
MANGIARNE TROPPI LE VENGONO I FORUNCOLI, LO SA FIN DA BAMBINA LO SA CHE LE  
VENGONO, AD OGNI MODO, SE PURE PRESA DA QUESTI PENSIERI, FUGGE TERRORIZZATA.  
INTANTO TANCREDI HA TOLTO LE MILLE SOTTANE ALLA SUA IMENEA E ROSSO, ROSSIS-  
SIMO IN VOLTO, CAPELLI SCARMIGLIATI, SA LUI COSA S'HA DA FARE.  
LA SECONDA MAMMA DI BIANCANEVE CHIAMA L'ANCELLA PIÙ CARA AFFINCHÈ LE RACCONTI

QUALCHE BARZELLETTA PER DISTRARLA DAL DOLORE (BLUFFA) DELLA MORTE DI BIANCA-  
NEVE, LEI, LA MAMMA, CHE PERÒ È ANCHE LA MATRIGNA E SA COME SONO ANDATE LE  
COSE IN QUANTO LE SI PUÒ SCORGERE SUL VOLTO UN PERFIDO SORRISO, POI VA DAVAN-  
TI ALLO SPECCHIO SENZA PENTIRSI PERCHÈ SA PERFETTAMENTE CHE È MEGLIO PENTIR-  
SI DI UNA COSA FATTA CHE DI UNA NON FATTA E L'IMPORTANTE NON È PARTECIPARE,  
MA VINCERE! L'ANCELLA RACCONTA LA BARZELLETTA DELL'AMERICANO, DEL FRANCESE E  
DELL'ITALIANO CHE HA IL CAMPO DI ORTICHE COSÌ GLI ALTRI SI PUNGONO IL CULO  
SE VOGLIONO FARCI SOPRA I LORO PORCI COMODI; MA POI SI RICORDA CHE L'AMERICA  
NON È ANCORA STATA SCOPERTA E CON UN LAMPO INTENSISSIMO NELLE OVAIE CAPISCE  
DI ESSERE PREVEGGENTE, COSÌ CHIEDE PERMESSO E SI RITIRA NELLA SUA STANZA MISE-  
RA, NELLA QUALE PERÒ ADESSO ENTRA IL SOLE A SQUARCIAGOLA.

No Copyright 1975 by Edizioni TRIEB, Roma

da: "Teatro di Oklahoma", antologia a cura di Aldo Spoldi

Di questo file pdf è consentita la sola stampa a uso personale del lettore e non a scopo commerciale.

<[www.gianpaologuerini.it](http://www.gianpaologuerini.it)>